

Dal progetto alla cultura: la nostra impronta strategica

Fare un progetto è facile. Farlo durare è un'altra cosa.

Si possono scrivere documenti perfetti, piani d'azione pieni di parole giuste, slide ordinate in cartelle condivise. Ma se non toccano la cultura di chi li deve realizzare, restano esercizi di forma.

La verità è semplice: ogni progetto è un seme. Ma perché diventi qualcosa che cresce — un processo, un servizio, un modo di lavorare — deve attecchire. E per attecchire serve cultura: regole chiare, metodo condiviso, persone che capiscono perché stanno facendo ciò che fanno.

In questi anni abbiamo imparato che la parte più difficile non è scrivere un bando o installare un software. La parte più difficile è fare in modo che, finito il bando o avviato il software, le persone sappiano usarlo, migliorarlo, farlo evolvere.

Questo vuol dire costruire un pezzo di cultura organizzativa.

Per noi di MYRALIA, la cultura non è un manifesto appeso in bacheca, ma una pratica quotidiana, la differenza tra chi dice "abbiamo comprato un sistema" e chi dice "abbiamo imparato a farlo funzionare insieme".

Significa aiutare un'azienda a usare nuovi strumenti, ma anche a capire come metterli davvero a servizio delle persone. Significa fare in modo che quello che costruiamo non dipenda da noi: perché se tutto funziona solo quando il consulente è in ufficio, non stiamo lasciando niente di utile.

Dal progetto alla cultura: questo è Myralia.

Strategia, metodo, impatto.

Un modo di lavorare che resta anche dopo di noi. Perché alla fine è questo che conta: lasciare le chiavi di casa a chi deve abitarla.